

Le truppe peruviane assaltano l'ambasciata giapponese: uccisi tutti i guerriglieri Tupac Amaru

Dopo 126 giorni Fujimori ordina il blitz

Tra le fiamme gli ostaggi tornano in libertà

Spari, almeno otto esplosioni, poi sul terrazzo dell'edificio tra il fuoco compaiono i sequestrati. Strappata la bandiera dell'Mrta. Salvi l'ambasciatore nipponico e il ministro degli esteri peruviano, che è stato operato ad una gamba.

Tutte le fasi dell'assedio all'ambasciata

Il blitz di ieri all'ambasciata giapponese ha messo fine ad un assedio durato 126 giorni. Tutto è cominciato il 17 dicembre del '96 quando un commando di circa 20 guerriglieri del Mrta, occupa la residenza e sequestra circa 500 persone. Nei giorni seguenti, però, numerosi ostaggi vengono liberati: il 15 gennaio nella residenza restano 72 prigionieri. Il Mrta chiede la legittimazione politica in cambio degli ostaggi ma Fujimori rifiuta. Il primo febbraio incontro a Toronto tra il presidente Fujimori e il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto. Ribadita la linea della fermezza e la volontà di una soluzione pacifica. In seguito il governo e i guerriglieri del Mrta raggiungono un accordo per l'inizio dei colloqui sulla crisi. Il governo peruviano accorda pieni poteri al presidente Fujimori, avallando la sua linea di trattativa. In seguito per le strade di Lima si svolge una manifestazione di parenti e amici dei 72 ostaggi. È la prima dimostrazione di questo genere dall'inizio della vicenda. E poi il blitz di ieri notte, poco dopo le 15 ora locale, che mette fine alla vicenda.

LIMA. L'epilogo è arrivato improvvisamente: dopo 126 giorni di occupazione, dopo settimane di trattative e di attese, dopo un lungo silenzio alla fine il presidente peruviano Fujimori ha deciso il blitz. Ieri le teste di cuoio dell'esercito, i commandos antiguerriglia hanno fatto irruzione nell'ambasciata giapponese sparando e lanciando bombe. L'operazione è stata violenta e brevissima. È iniziata alle 15,33 (le 22,33 in Italia) ed è durata poco più di cinque minuti. Le telecamere della Cnn e quelle delle televisioni peruviane che da quattro mesi restavano fissate sull'edificio diplomatico a quel punto hanno mostrato i primi ostaggi che venivano condotti sul tetto del palazzo. Dalla tromba delle scale però faceva la sua comparsa anche il fumo, seguito dalle fiamme. Segno che all'interno si era sviluppato un incendio violento, forse provocato dalle bombe usate per far saltare le porte o dai numerosi lacrimogeni sparati per confondere e immobilizzare il commando guerrigliero dell'Mrta.

Tra gli ostaggi diversi erano feriti. Settantuno sono stati liberati, uno soltanto dei prigionieri è rimasto ucciso. Mentre i guerriglieri secondo le prime fonti ufficiali sarebbero tutti morti. Lo ha dichiarato l'ambasciatore del Perù in Cile: Julio Balbuena ha confermato a Santiago che nessuno dei guerriglieri è rimasto in vita dopo l'assalto alla residenza dell'ambasciatore nipponico. E ha commentato: «L'assalto è un successo evidente e un'operazione impeccabile».

I soldati, al termine dell'operazione, in segno di vittoria e di gioia hanno dato alle fiamme una bandiera dei Tupac Amaru. Il presidente Fujimori ieri si è subito recato all'ambasciata dove ha incontrato gli ostaggi liberati. Il ministro degli esteri giapponese ha fatto sapere che il Perù non aveva informato il suo governo del blitz: questo probabilmente porterà ad una formale protesta, anche se lo stesso ministro si è felicitato per la soluzione del sequestro.

In risposta al blitz e a questo gesto un rappresentante del movimento guerrigliero ha rilasciato una dichiarazione ai microfoni dell'edizione in lingua spagnola della Cnn parlando di nuova tragedia, di un gesto «rivolto contro il mio popolo, che avviene nell'indifferenza dell'opinione pubblica internazionale».

Certo è che la vicenda del sequestro dei diplomatici in Perù dopo aver suscitato l'interesse dei media e l'intervento diplomatico di molti paesi perché non avesse una soluzione cruenta era finita per scivolare via dai notiziari e la comunità internazionale aveva finito per disinteressarsi. In realtà, specie all'inizio, vi erano stati numerosi tentativi di mediazione specie con l'intervento di dirigenti della Croce rossa internazionale (che si erano preoccupati di assicurare agli ostaggi e, indirettamente anche ai rapitori, cibo, acqua e energia elettrica) edella chiesa peruviana.

Nell'ambasciata occupata si era recato più volte il vescovo di Lima che vi aveva anche celebrato una messa. Ma le trattative finivano sempre per bloccarsi: l'obiettivo dei Tupac Amaru era quello della liberazione di numerosi detenuti dell'organizzazione dalle carceri del Perù. Ma era sembrato anche che la situazione si sarebbe potuta sbloccare se ai sequestratori fosse stato permesso di andarsene all'estero. Per questo c'erano stati anche contatti tra Fujimori e Fidel Castro. Ma l'ipotesi è caduta nel vuoto.

L'intera vicenda è durata quattro lunghi mesi: l'occupazione da parte dei guerriglieri era avvenuta infatti il 17 dicembre dello scorso anno, mentre nella residenza diplomatica era in corso una festa in occasione del compleanno dell'imperatore giapponese. Nell'ambasciata si trovava praticamente l'intero corpo diplomatico accreditato a Lima insieme a molti esponenti politici peruviani, rappresentanti del governo e anche diversi parenti del presidente Fujimori.



Un'immagine del blitz dei militari peruviani

Nuove tensioni e rischi in Cisgiordania

Scuole palestinesi chiuse per sciopero

Arafat fa arrestare i leader della protesta

RAMALLAH. Divieto di sciopero in Cisgiordania. Il braccio di ferro tra gli insegnanti in agitazione e Yasser Arafat si è concluso con una retata. Diciannove docenti sono stati arrestati, dopo aver trasgredito all'«appello» del numero uno palestinese che aveva perentoriamente chiesto di sospendere lo sciopero. Tutti i membri del Comitato superiore di coordinamento degli insegnanti della Cisgiordania sono finiti in carcere, compreso il loro leader Fathi Lobada. Non è chiaro quale sia il reato che viene loro contestato. L'Autorità palestinese li ha genericamente tacciati di «istigazione contro le istituzioni» e di «tentativo di creare caos, in particolare in un momento di difficoltà politiche ed economiche».

Lo sciopero degli insegnanti è andato avanti, in due riprese, dall'inizio dello scorso marzo. Gli insegnanti, che attualmente percepiscono stipendi medi di circa 300 dollari al mese, chiedono aumenti sostanziosi, nell'ordine dell'85-100 per cento. Richieste solo apparentemente esose. Per tirare avanti, una famiglia media palestinese ha bisogno almeno di 600 dollari. E maestri e professori si sono stancati di tirare la cinghia. Ma il tipo di risposta che hanno ottenuto finora dall'Autorità palestinese va in tutt'altra direzione.

La prima ondata di scioperi nelle scuole palestinesi ha ottenuto come unico effetto la sospensione degli insegnanti che avevano promosso la protesta, il provvedimento di censura ha surriscaldato l'atmosfera. Dopo un periodo di tregua, gli insegnanti hanno ripreso gli scioperi il 6 aprile scorso. Scuole chiuse in tutto il paese, lezioni sospese. Con un duplice obiettivo: il ritiro del provvedimento contro i promotori degli scioperi e gli aumenti di stipendio.

In visita a Nablus, Arafat ha tentato di tacitare la protesta, interve-

nendo d'autorità. Ha convocato il Comitato di coordinamento degli insegnanti ed ha detto chiaro e tondo che non avrebbe mai concesso gli aumenti. Che cosa sia successo esattamente durante l'incontro, non è chiaro. Responsabili palestinesi sostengono che Arafat avrebbe invitato i docenti a sospendere gli scioperi, per dare un po' di tempo all'autorità palestinese di cercare una soluzione di compromesso. Gli insegnanti avrebbero promesso di revocare le agitazioni, ma di fatto gli scioperi sarebbero andati avanti lo stesso. L'invito di Arafat, trasmesso all'assemblea generale dei docenti, riunita a Ramallah sarebbe stato infatti respinto. Gli insegnanti smentiscono questa versione dei fatti. Non c'è stata, sostengono, nessuna promessa non mantenuta da parte loro.

Gli scioperi comunque non si sono fermati. Anche dopo l'arresto dei membri del Comitato di coordinamento, la protesta è proseguita in moltissime scuole. L'adesione non è stata totale - hanno partecipato circa 15.000 dei 20.000 insegnanti della Cisgiordania - ma ha costretto alla sospensione delle lezioni a Nablus, Jenin, Hebron, Betlemme e Ramallah. Le scuole della Striscia di Gaza sono sotto un'amministrazione separata e non sono state coinvolte dagli scioperi.

«Obbligano gli studenti ad abbandonare le aule e ad andare a casa, un comportamento che viola la legge e l'interesse pubblico», ha detto Tayyeb Abdel-Rahim, dell'Autorità palestinese, giustificando così l'arresto dei 19 insegnanti. È la Voce della Palestina, radio vicina ad Arafat, ha trasmesso ieri un invito dell'Unione degli insegnanti palestinesi a riportare la normalità nelle scuole, mettendo al primo posto l'interesse degli studenti che presto dovranno affrontare gli esami di fine anno.

IL GRANDE NORD

LA NORVEGIA DEI FIORDI
FINO AL GEIRANGER
(minimo 30 partecipanti)

Partenze settimanali da Milano dal 19 maggio all'8 settembre. Trasporto con volo linea, pullman e battello. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione: da lire 1.979.000. Supplemento da Venezia, Roma e Bologna lire 70.000. L'itinerario: Italia / Oslo - Beitostolen (Geiranger) - Loen - Voss - Bergen - Hardangerfjord - Oslo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, i trasferimenti interni in pullman e in battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3, 4 e 5 stelle, la prima colazione, due giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore di lingua italiana da Oslo.

COPENAGHEN
OSLO • STOCCOLMA
(minimo 30 partecipanti)

Partenze settimanali da Milano dal 12 maggio all'8 settembre. Trasporto con volo di linea, pullman e battello. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione da lire 1.749.000. Supplemento partenza da Roma, Venezia e Bologna lire 70.000.

L'itinerario: Italia/Copenaghen-Oslo-Karlstad-Stoccolma/Italia. La quota comprende: volo a/r, i trasferimenti interni con pullman e battelli, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 5 stelle,

la prima colazione scandinava, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore di lingua italiana da Copenaghen.

STOCCOLMA
LAPPONIA SVEDESE
ISOLE VESTERALEN
ISOLE LOFOTEN
(minimo 30 partecipanti)

Partenze settimanali da Milano dal 22 giugno, 6 e 20 luglio, 3 e 10 agosto. Trasporto con volo di linea.

Quota di partecipazione da lire 2.699.000. Supplemento partenza da Venezia, Bologna e Milano lire 70.000. Itinerario: Italia/Stoccolma (Kiruna)-Harstad-Svolvaer (Isole Lofoten) (Henningsvaer)-Bodo-Kiruna-Stoccolma/Italia.

La quota comprende: volo a/r, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5, 4 e 3 stelle, la prima colazione, quattro giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore di lingua italiana da Stoccolma.

LE TRE CAPITALI
CAPONORD
ISOLE LOFOTEN
FIORDI NORVEGESI
(minimo 30 partecipanti)

Partenza ogni lunedì da Milano dal 26 maggio al 18 agosto. Trasporto con volo di linea.

Durata del viaggio 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione da lire 4.090.000.

Supplemento partenza da Roma lire 70.000. L'itinerario: Italia/Oslo-Ulvik-Bergen-Loen (Geiranger)-Alesund-Bodo-Isole Lofoten (Svolvaer)-Tromso-Hammerfest-Caponord-Saariselkae (Rovaniemi)-Helsinki (navigazione con il battello Viking Line)-Stoccolma/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, in pullman privati e in battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3, 4 e 5 stelle, la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, cinque giorni in pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore di lingua italiana da Oslo.

ISLANDA
IN GUESTHOUSES
(minimo 20 partecipanti)

Partenza da Milano il 15, 22 e 29 luglio; il 9 e 16 agosto. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).

Quota di partecipazione da lire 2.890.000. Supplemento per partenze Alitalia/Icelandair lire 100.000. Supplemento partenza da Roma lire 160.000.

L'itinerario: Italia/Reykjavik (Thingvellir)-Gullfoss-Geysir)-Hella (Skafatelli)-Hofn (Fiordi orientali)-Egilsstadir-Lago Myvatn (Akureyri)-Saudarkrokur-Reykjavik/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a

Milano e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in guesthouses, la prima colazione e cinque giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore di lingua italiana da Reykjavik.

CANADA
LE GRANDI CITTÀ:
ONTARIO E QUEBEC

Partenza da Milano il 20 e 27 giugno; 4, 11, 18 e 25 luglio; 1, 3, 8, 15, 22 e 29 agosto; 5, 12 e 19 settembre.

Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 11 giorni (9 notti). Quota di partecipazione da lire 3.490.000.

Nessun supplemento per le partenze dal Sud, dalle isole e dalle principali città.

L'itinerario: Italia/Montreal-Pointe Au Pic (Tadoussac-osservazione delle balene-Charlevoix)-Quebec City-Regione del Quebec-Ottawa-Toronto (Cascate del Niagara)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, l'assistenza aeroportuale a Milano e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e in traghetto, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

LE TRE CAPITALI
CAPONORD
E NAVIGAZIONE

DELLA COSTA NORVEGESA
Partenza da Milano il 21 e il 28 giugno, 2 agosto.

Trasporto con volo di linea e in battello postale da Vardo a Bergen.

Durata del viaggio 12 giorni (11 notti). Quota di partecipazione da lire 3.350.000.

Supplemento partenza di agosto lire 200.000 (su richiesta supplemento per partenza da altre città italiane).

L'itinerario: Italia/Helsinki-Saariselkae-Vardo - navigazione (isola Mageroy e Honningsvaag-Caponord - Hammeerfest - Tromsoe - arcipelaghi Vesteraalen e Lofoten -Stamsund -Vestfjord -Bodo -circolo polare artico-Sandnesjoen -Bronnoysund-Roervik -Trondheim-kristiansund-Molde-Alesund-Sognefjord-Bergen)-Oslo-Stoccolma/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati e in aereo, la sistemazione in alberghi a 5, 4 e 3 stelle, la sistemazione a bordo nella cabina scelta, la prima colazione, due giorni in mezza pensione, la pensione completa durante la navigazione, tutte le visite previste dal programma.



MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@MAILACTICA.IT

COMUNE DI RAPOLLA
Provincia di Potenza

Il Comune di Rapolla (PZ) intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani - manutenzione discarica - igiene urbana. L'importo previsto è di L. 274.500.000 oltre I.V.A. annue. L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1° comma lett. b) della Direttiva 92/50/CEE, 18 giugno 1992. Non sono ammesse offerte in aumento. Il servizio ha la durata di cinque anni. Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della CEE l'11.4.1997 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Basilicata. Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e il disciplinare speciale di appalto presso il Comune di Rapolla - Ufficio tecnico - Via A. Moro tel. 0972/760026. Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Rapolla via A. Moro n. 27 - 85027 Rapolla, entro le ore 12.00 del giorno 10.6.1997.

Rapolla, il 11.4.1997

IL SEGRETARIO COMUNALE
D'Introno Dr. Luigi

ERRE
COME...
CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI

FINO AL 18 MAGGIO 1997
AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE
DI TORINO

La visita delle scuole è preferibile su prenotazione (Tel. 011/677666, il costo del biglietto è di L. 4.000 a studente e gratuito per insegnanti accompagnatori).

Organizzazione
RADIO TORINO
POPOLARE